Sabato 26 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 308.

ASSOCIAZIONI.
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in ***lire ventiquattro*** *il prezzo dell' associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* ***lire dodici;*** *per un trimestre* ***lire sei.*** *Per attestare ad essi, con un tenue segno, la nostra gratitudine (oltre il diritto della pubblicazione gratuita de' loro scritti) offriremo loro la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* ***Almanacco della Pace.***

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI, limitandolo a ***lire diciotto:*** *semestre e trimestre in proporzione, cioè* ***lire 9 e 4,50.*** *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6 40 per l'Edizione di minor lusso.*

Dopo la Festa Natalizia.

Ecco, la grande ed universale Festa Natalizia è passata; ma, oggi, segue mezza festa come tradizione immutabile, e domani, domenica, per la *Patria del Friuli* c'è poi il riposo d'ogni settimana.

Prossimo è il nuovo anno, e vogliamo intrattenerci coi Soci cortesi, a schiarimento del nostro programma.

Riguardo alla Politica, com'è indicato in esso, non ci discosteremo dalla via seguita finora; ma nel 1897, per necessità nuove indubbiamente sorvenienti, la polemica quotidiana si eleverà allo studio ed all'esame dei problemi massimi della vita nazionale.

Riguardo all'amministrazione della Provincia, dei Comuni e d'ogni Istituzione paesana, dovremo pur ricorrere all'esercizio della critica, dacchè nel 1897 si avranno elezioni amministrative, ed un mutamento di uomini pubblici, in parecchi casi, ajuterebbe gli scopi delle riforme conseguite per Legge.

Vogliamo dire con ciò che nel prossimo anno la *Patria del Friuli* dovrà riuscire di maggior interesse pei Lettori: ed è proposito nostro di nulla omettere, affichè in essi si mantenga continuo siffatto interessamento.

Che se dovremo alternare gli scritti serii con scritti di umore gajo, e concedere talvolta largo spazio a Racconti e Bozzetti, siffatta varietà è di tutta convenienza, considerando come il Giornale non sia dedicato unicamente alle *classi colte*, bensì anche alle *classi popolane*. Qualora i Soci della *Patria del Friuli* appartenessero soltanto alle prime, altro sarebbe il modo di compilazione, e tra Direttore e Collaboratori egregi verrebbe diviso il lavoro di quotidiano illustrazione, e nel linguaggio scientifico, d'ogni schema di Legge e d'ogni altra questione politica, sociale od economica.

Ma col Pubblico vario, cui dobbiamo ogni giorno indirizzarci, ciò non è possibile; come possibile non è nemmeno ne' grandi Giornali di città cospicue.

Tuttavia sarà nostro studio che in ciascun numero della *Patria del Friuli* ci sia qualche cosa da attirare l'attenzione d'ogni classe de' Lettori.

Ancora non possiamo precisare l'ordine, con cui seguiranno Romanzi, Racconti e Bozzetti nelle nostre Appendici; ma abbiamo la compiacenza d'annunziare che nel 1897 in esse daremo, oltre versioni di lavori di straniere letterature, anche qualche Racconto o Bozzetto di scrittori friulani, e persino di scrittrici udinesi, che, nella loro bella giovinezza, al culto delle Lettere consacrano il vivido ingegno.

Preghiamo, dunque, i vecchi ed i nuovi Soci a tener conto di questo schiarimento al *programma*; e preghiamo altri, invitati ad aderire pel 1897 alla *Patria del Friuli*, ad inviarci con sollecitudine la propria adesione. =

La prima commemorazione centenaria della nascita di Antonio Rosmini.

Da Rovereto (Trentino) riceviamo la seguente comunicazione:

« La Presidenza del Comitato per la solenne commemorazione del primo Centenario della nascita di A. Rosmini, interessa vivamente i Signori Soci Accademici, gli Istituti scientifici coi quali questa Accademia è in relazione, nonchè tutti gli ammiratori del Grande Filosofo, a volersi compiacere (qualora non l'avessero ancora fatto) di ritornare con tutta sollecitudine alla stessa Presidenza le schede degli aderenti alla festa centenaria, le quali furono già a tutti distribuite in modulo stampato, unitamente al primo quaderno degli Atti dell'Accademia pro 1896.

Dietro richiesta, la Presidenza si darà premura di inviare altre schede in bianco. »

L'accordo italo-abissino non esisterebbe!
Notizie di fonte sospetta.

L'*Osservatore romano* pubblica una stranissima lettera dal Cairo, della quale vi riferisco alcuni brani, notandovi che le corrispondenze egiziane dell'*Osservatore romano* vengono spesso riprodotte dai giornali italiani. Nella lettera si dice che fra Menelik e l'Italia mai si trattò realmente di pace, e che perciò nulla fu stabilito. Il telegramma di Menelik a re Umberto, il cui testo autentico non fu mai pubblicato, sarebbe stato strappato al negus facendogli osservare che senza il pretesto della pace conclusa non si potevano con decoro rilasciare le armi e le munizioni del *Doelwijk*, « conditio sine qua non » posta da Menelik per liberare i prigionieri, non bastandogli i millioni — chi dice dieci e chi dodici — che gli vengono sborsati man mano che viene rilasciato un manipolo di prigionieri.

Tutto sarebbe stato regolato a Pietroburgo e a Parigi, con mediocre soddisfazione del negus.

A quanto si assicura nei circoli inglesi, Menelik sarebbe stato sinistramente impressionato dal tiro fattogli con la cattura della nave olandese, tanto più avendo saputo che quell'agguato sarebbe stato manipolato più dalla Russia e dalla Francia che dall'Italia.

Dopo queste notizie tendenziose, date per giustificare l'insuccesso politico della missione Macario, il corrispondente dice che Menelik non vorrebbe subire il predominio franco russo, ma la Francia e la Russia gli avrebbero assicurato il possesso di un porto sul Mar Rosso. Gli inglesi sarebbero preoccupati dell'accrescimento di potenza dell'Abissinia, e lord Cromer avrebbe mandato in proposito un lungo rapporto a lord Salisbury. La lettera accennando al fatto che la spedizione nel Sudan fu differita, dice che intanto Menelik organizza un esercito di prima linea di 200,000 uomini bene armati, ed altrettanti di riserva.

Una lettera del padre Oudin da Adis Abeba.

La contessa di Santafiora ricevette dal padre Oudin la seguente lettera in data di Adis Abeba, 25 novembre:

« Mi sono trattenuto tanto a lungo col conte Choiseul, al quale avevo molte importanti cose da rispondere, che mi resta appena il tempo per scarabocchiarle in fretta poche righe. Attendiamo con impazienza l'arrivo della carovana Gallier con tutto il rimanente dei soccorsi inviati loro dal Comitato, poichè il generale Albertone non sa come fare per rivestire quei poveretti ignudi sparsi per la campagna.

« Il 21 corrente, invece del 20 che era venerdì, il generale convitò a lieto banchetto in onore della Regina d'Italia tutti gli ufficiali e i soldati nonchè il sottoscritto insieme col Fagioli. Alle frutta si alzò il generale e pronunziò un forbito discorsetto di circostanza bevendo e invitando a bere alla salute di quell'angelo tutelare dell'Italia nostra che è l'amatissima Sovrana, a Re Umberto e al Principe di Napoli. In seguito parlò un tenente, il capitano Macola e Aruracth-Gabri, ministro delle poste e dei telegrafi (?). La festa terminò senza notevoli incidenti.

« Ed ora giacchè prevedo che la presente le giungerà verso Natale e capo danno, mi permetto augurare a lei, egregia signora, ed alla sua figliuola, felicissimo l'uno e l'altro. Voglia il cielo che prima dell'anno nuovo il conte Choiseul possa a mo' di strenna mandarle un telegramma che le annunci il pieno successo della nostra missione. »

Il regolamento della Camera

Si assicura che l'on. Di Rudinì abbia intenzione di provocare una radicale riforma del regolamento della Camera, per disciplinare l'ordine della discussione.

L'on. presidente del Consiglio si sarebbe deciso a questo, dopo i noti incidenti sorti per l'appannaggio del principe di Napoli.

Si proporrebbe, a quanto si dice, la censura con esclusione temporanea, estensibile a tutta la sessione, a quei deputati che richiamati all'ordine dal presidente che loro avrebbe tolto la parola, non rispettassero tali ingiunzioni. Si lascerebbe il diritto ai deputati, ai quali fu tolta la parola, e a quelli cui fu applicata la censura, di appellarsi al giudizio della Camera.

Principessa fuggita con uno zingaro.

Giorni or sono, qualche giornale recava la notizia che la principessa Chinai fosse fuggita col direttore d'una orchestra di zingari. Difatti, l'altro jeri arrivava a Stuhlweisenburg nell'Ungheria una coppia elegantissima, che prese alloggio all'« Hôtel re d'Ungheria ».

Incominciarono subito i commenti sulla coppia d'amanti, e il capitano provinciale credette opportuno d'immischiarsi. Si recò all'« Hôtel » e dal direttore d'orchestra ebbe la seguente dichiarazione:

— Mi chiamo Giovanni Rigo, sono zingaro, e da giovane appartenevo al sobborgo degli zingari di Stuhlweissenburg. Viaggiai con la mia orchestra l'Inghilterra, la Francia e la Germania, e nel 1893 conobbi, in un restaurant di Parigi, dove suonavo, il principe e la principessa Chinai. La principessa s'innamorò di me e mi seguì. Appena sarà pronunciato il suo divorzio dal marito, io la sposerò regolarmente. Siamo venuti qui perchè voglio presentarla alla mia famiglia.

Difatti, verso sera, il Rigo condusse la principessa Chinai nel quartiere dei zingari, i quali alla sera diedero una festa in onore della principessa. Questa però non deve essere rimasta troppo entusiasmata, vedendo la lurida capanna piena di fango ed i sucidi parenti del suo innamorato.

Tanto per variare.

Il biciclo volante. — Il *New York Herald* pubblica la descrizione e il disegno di un biciclo aereo. Non si tratta punto di una delle solite fantasiosità sistema Verne.

La nuova macchina fu già sperimentata con ottimo risultato.

Inventore è I. C. Ryder, di Richmond Hill (Stati Uniti).

La parte più voluminosa dell'apparecchio è un palloncino di seta della lunghezza di otto metri circa, di forma ovale assai prolungata. Viene gonfiato a gas, come tutti gli areostati.

Da questo palloncino pendono, tutto intorno, delle funicelle che sostengono un cerchio d'alluminio sul quale è collocata la sella.

Il ciclista aereo tiene le mani sul manubrio, i piedi sui pedali e mette in moto un sistema di catena moltiplicatore, che, per mezzo d'altro congegno, fa girare rapidamente pale, simili a quelle d'un molino, che battendo l'aria ai lati fanno procedere la macchina nella voluta direzione.

Quando il ciclista aereo vuol cessare l'ascensione e avanzare orizzontalmente, lascia uscire da una valvola una certa quantità di gas; per discendere, ne fa uscire in quantità maggiore e due pale laterali servono da paracadute.

Ryder narrò al gran giornale americano il suo esperimento.

« Pompato il gas — egli dice — necessario a gonfiare il palloncino, mi posi in sella, tagliai la fune d'ancoraggio e subito mi elevai a 200 piedi (70 metri circa) dal suolo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Il COMPAGNO BARNABEO.

— Che cosa è la Borsa?

Ponsard risponde nella sua commedia: « La *Borsa* è una bisca, un'antro, un luogo dove ci si va, per rompervi il collo...

E Proudhon nel suo *Manuale dello speculatore*:

È un mare ripieno di scogli, di bassi fondi, di correnti, di imbuti, visitato dalle trombe, dai ghiacci, dalle nebbie, dagli uragani, infestato dai filibustieri e dai corsari.

Appoggiandomi quindi a tali autorità, rispondo a mia volta:

— La Borsa è un'infernale *roulette* dove ci si rovina quasi sempre, e dove si corre rischio forte di diventare bricconi. Dunque, è uopo non mettervi piede giammai, se si vuol aver cura di non scivolare dal terreno della probità.

— Ma non si arrischia nulla, mi sembra, operando con dei valori in contanti.

— Non ve ne fidate.

— Ma qual pericolo scorgete voi in ciò? Si acquista del danaro da tasca; il rialzo sopravviene e si vende con beneficio; il ribasso giunge e si toccano dei dividendi. È una cosa perfettamente sicura.

— In teoria sì, ma in pratica è differente.

— Perchè ciò?

— Perchè... perchè non vi è alcuno che possa dirsi perfettamente sicuro di restare eternamente alla magnetica attraenza del giuoco, all'incessante tentazione di realizzar una fortuna su qualche colpo di dadi del rialzo e del ribasso. Ma fate un po' attenzione ai casi del mio compagno Barnabeo.

— Eh, che c'entra qui il vostro compagno Barnabeo? Prima di tutto non si chiama punto Barnabeo.

— Scusate: a Landernau non si portano che i nomi di Cirillo, Apollinare, o Barnabeo. Ora, il mio amico Barnabeo, vi può servir d'esempio... esempio da non seguirsi. — Il mio compagno abitava Landernau, una cittadella della Brettagna, illustrata da tante guide.

« Era un giovanotto onesto, di buona famiglia, provvisto di fortuna. Egli non faceva assolutamente nulla da mattina a sera, ove si eccettui una corte assidua a sua cugina Cydalisa alla cui mano aspirava.

— Cydalisa! Ma non si chiama Cidalisa.

— Scusate: a Landernau alle donne non vengono imposti che i nomi di Trofeina di Zoraide o di Cydalisa. Il padre della signorina Cydalisa, voleva che il suo futuro genero fosse un giovanotto in buona posizione e di grosse rendite, e benchè fosse tutt'altro che da disprezzarsi l'agiatezza di cui godeva il mio amico Barnabeo, egli non la trovava bastevole, e non porse quindi menamente orecchio alle pretese del nostro innamorato. Grandissima fu la disperazione di Barnabeo che versò lagrime a torrenti, mentre da parte sua la donzella fece dei suoi due occhi, due cataratte.

« Le lagrime recano sollievo, ma siccome poi desse non si tramutono in perle fine se non nella mitologia pagana, così esse non ebbero virtù di far aumentare di un cantesimo la sostanza dell'amico mio.

« Dopo aver pianto abbastanza, pensò di escogitare un mezzo per guadagnar alla presta molto danaro. Ma ciò richiede un po' di tempo, ed un certo sforzo d'immaginazione. Dopo essersi quindi torturato il cervello fino a non poterne più, egli disotterrò finalmente l'idea seguente, che dovette parer affatto nuova a Landerneau: « Non si può far presto fortuna, che a Parigi, ed anche a Parigi, non si può raddoppiar in un subito il proprio capitale che alla Borsa. Si corra dunque a Parigi e facciamo il nostro ingresso alla Borsa. »

« Fatti i convenevoli con la sua diletta Cydalisa, le fece giurare di essergli costante come una tortorella; promise di essere di ritorno fra un'anno e se n'andò portando seco tutto quel che possedeva: trenta bei biglietti da mille, chiusi dentro un portafoglio di marocchino verde, il colore della speranza.

— Perbacco, voi non ce la sballate grossa! E' la commedia di Ponsard, travestita, diminuita e non del tutto corretta. Ma giungete troppo tardi. Si sa a memoria la favola: il vostro amico Barnabeo si rovina, ma si riabiliterà a forza di lavoro, e sposerà in seguito la sua cara Cydalisa. E' morale, ma...

— Ma è falso. Un'aggiotatore non si riabilita mai col lavoro. Non si riabilita che col ritorno della fortuna, quando cioè può essere in grado di pagare le *differenze* in ritardo. Ed ancor ciò, non si vede che in via eccezionale. E così facile il non pagare i debiti che non hanno per conseguenza nè il pegno mobiliare, nè l'arresto personale. Giunto a Parigi, il mio amico Barnabeo comperò il « Manuale dello Speculatore » e si portò alla Borsa.

« Prima di impartire il suo primo ordine al commesso dell'agente di cambio, egli fe' in petto il giuramento di non far mai operazioni che in contanti. Tutti i *borsisti*, che hanno del danaro... fanno più o meno un simile giuramento. Costa poco, del resto, un giuramento, e si viola quando si vuole.

« Ma durante tutto un lungo mese, il mio amico mantenne la parola. Era, veramente un giovanotto dotato di coraggio e di risolutezza.

« Egli acquistò, vendette, riacquistò, rivendette dei valori nella misura esatta dei fondi e dei titoli che erano in suo possesso. Profittando molto a proposito di certe variazioni del termometro di borsa, realizzò in poco tempo un utile abbastanza rilevante. Il suo piccolo capitale si arrotondò così di due grossi biglietti da mille, alla vista dei quali egli balzò dalla gioia.

« — Bene, benissimo! sclamò egli, io tengo fra le mani una miniera d'oro. Sposerò Cydalisa.

« Il mese seguente salivano le azioni tanto che sembrava dovessero addirittura raggiungere una altezza sbalorditiva. Perchè mai? Non me ne ricordo più. Forse perchè un gran numero di speculatori avevano interesse a propagare una tal voce.

« Il mio amico Barnabeo, acquistò, indi stette attendendo, in dolce estasi, la ripresa di un movimento ascensionale. Ma ecco che tutto ad un tratto, la nuova di un *casus belli* si rispande alla Borsa. Il panico s'impossessa dell'immaginazione. Il ribasso è dichiarato. Gli ordini di vendita assediano dì e notte gli agenti. Rovina completa dei valori. Un si salvi chi può, generale dell'aggio...

« Inquieto dapprima, spaventato poi, il mio amico Barnabeo perdette a poco a poco lo spirito. E passi ancora se avesse perduto altro che ciò. Ma in un accesso di terrore egli vendette azioni e *coupons* di rendita — e *realizzò* — che cos'è mai che non si realizzi alla borsa? — una perdita rotonda di seimila franchi!

(Continua).

Allora cominciai a lavorare di pedale contro il vento e mi rivolsi verso la mia casa.

Non posso spiegare la deliziosa sensazione che si trova viaggiando per l'aria. La macchina procede felicissimamente.

Quando fui presso casa, lasciai sfuggire gas e scesi a terra lentamente, uniformemente, come un uccello con ali chiuse. »

Ryder ha già preso un brevetto d'invenzione per questo biciclo aereo.

Avviso ai ciclisti e ai cassieri che non hanno mai preso la volata... se non per ferrovia.

L'Italia al Benadir.

I particolari della strage di Mogadisciu.

Il *Resto del Carlino* pubblica la narrazione dettagliata dell'esito fatale della marcia compiuta il 25 novembre u. s. dal capitano Cecchi e dai suoi valorosi compagni, scritta da un bravo ufficiale imbarcato sulla *Staffetta*.

Zanzibar, 4 dicembre.

Miei cari.

Dal mio telegramma e dai giornali avrete appresa la emozionante notizia: Dio ha voluto che io fossi salvo, perchè al posto di Guzolini dovevo partire io e non partii avendo da scrivere il giornale di bordo.

Il 25 sera la carovana composta di un'ottantina di ascari, cammellieri, alcuni servi e quattordici europei, dovevano recarsi al fiume Uebi, dove aspettato un messo del Sultano di Geledi, avrebbero proseguito onde complimentare il detto Sultano e stabilire con lui trattati d'amicizia.

Missione più pacifica, considerata anzi dagli europei quale una partita di caccia, non si poteva immaginare!

Alle otto, dopo quattro ore di marcia, fecero *alt* in una foresta, per farvi l'accampamento onde passarvi la notte. L'allegria regnò nell'accampamento fino a notte; alle undici si fece un silenzio profondo e tutti si recarono a dormire. Alle tre un grido straziante svegliò i dormenti; sei ascari di guardia erano stati assassinati dai somali.

Incominciò allora un combattimento nell'oscurità profonda: alle cinque, alla prima alba, l'assalto era respinto, e la carovana si dispose alla ritirata.

Per un paio d'ore la marcia continuò senza incidenti: nessun europeo era stato ancora ferito; ed un tratto, in una boscaglia più fitta, cominciarono a volare freccie: era un nuovo assalto e più terribile.

Le munizioni andavano assottigliandosi; il nostro dottore ferito da due freccie nella schiena se le strappò con coraggio inaudito; ma dopo il dottore i feriti aumentarono.

I cammelli fuggirono con le munizioni: unica salvezza era in un vicino orto: là si ripararono e per mezz'ora circa resistettero. Finite le munizioni ricominciò la marcia, ed uno alla volta i nostri poveri amici caddero esausti al suolo per un percorso di sei chilometri. I Somali piombavano addosso ad ogni caduto e consacravano le loro vittime ad Allah sgozzandole barbaramente.

Tre bianchi solo si salvarono: uno ferito gravemente, e due incolumi.

La notizia giunse a Mogadisciu alle undici: si sbarcarono le compagnie da sbarco: io attesi alla difesa della città, mentre Cuccia partiva a riconoscere e ricuperare i morti o i feriti. Dopo due ore di cammino si trovarono i primi cadaveri: nessuno si era salvato.

Si fece notte e la compagnia dovette rientrare senza aver potuto ricuperare i morti; l'indomani uscì, ma assalita da una banda di Somali dovette rientrare con due feriti, per non aumentare il numero delle vittime.

I Somali rimbaldanziti, s'accostarono più volte alla città, ma furono tenuti in rispetto dalle mura ben difese e dai cannoni delle navi *Volturno* e *Staffetta*.

Dopo tre giorni di lavoro eccessivo, indefesso, in cui le comunicazioni con la terra erano divenute arrischiatissime, la *Staffetta*, senza comandante, con cinque ufficiali, di 11 che eravamo, e con metà equipaggio, essendo l'altra rimasta a difesa della città sotto gli ordini di Toscani comandante del *Volturno*, partimmo per Zanzibar per telegrafare in Italia l'orribile notizia.

Appena giunti, dopo quattro giorni di navigazione forzata, telegrafammo al Ministero e chiedemmo ordini. . . .

. . . .

Il Negus per l'Abissinia.

Il deputato Deloncle, intervistato dalla *Patrie* circa le dichiarazioni fatte da mons. Macario, nella conferenza alla Società Geografica del Cairo, affermò che il traffico delle armi che si fa a Gibuti è assolutamente lecito, il Negus avendo diritto di provvedere i suoi soldati; però non mira affatto a Massaua.

Il Negus si sforza unicamente — secondo ne dice Macario — di conseguire la felicità e la civilizzazione nell'Abissinia.

Succi impazzito.

Il digiunatore Succi è impazzito a Parigi e dovette venir accolto in quel manicomio.

Egli aveva incominciato un digiuno di 40 giorni nello Stabilimento *Olimpia*. Mercoledì sera, recatosi all'abitazione, divenne pazzo furioso; ruppe tutti i mobili e minacciò le persone di casa. Gridava continuamente: Ho fame e sete, datemi da mangiare e da bere! » Mentre lo trasportavano a Charenton, cantava canzoni italiane.

Cronaca Provinciale.

Montereale Cellina.

Nuova Banca cattolica. Martedì venne qui costituita una Banca Cattolica di prestiti; cosicchè, oltre alla Sessione giovani ed al Comitato parrocchiale, è questa la terza istituzione cattolica che sorge in questa parrocchia.

I soci fondatori della nuova Cassa, sono diciotto.

Il notaio di Maniago, dottor Giuseppe Mazzoleni, ha redatto l'atto costitutivo, senza pretendere e chiedere compenso alcuno.

Maniago.

Necrologio. — *Maniago 23.* — Colpito da fiero male cessava oggi di vivere Carlo Campagnoli conosciutissimo qui per *il Ferrarese*.

Onesto, leale, vivente esempio dell'attività, lascia nella tristezza quanti lo conobbero e l'avvicinarono. Alla desolata famiglia le mie più sentite condoglianze. *pr.*

Se la forfora insudicia il vestito
Colla China Migon sarai guarito.

Pordenone.

L'albero di Natale. — *25 dicembre. (B).* — Riuscitissimo ieri l'albero di Natale al Sociale. Gremiti i palchetti. La banda suonò allegre marcie sul palcoscenico ed i bambini dell'asilo V. E. alla scoperta dello splendido albero cantarono un'apposito inno. Tutti i membri del comitato si affrettarono a distribuire i numerosi regali, tanto in indumenti che in dolci a circa settecento bambini. Elogi e gratitudine a quanti contribuirono alla bella riuscita della festa geniale.

Bambini salvati da un incendio — ieri sera si ebbe un principio d'incendio in via dell'ospedale N. 449 causa un recipiente con delle bragie collocate sotto una culla, onde asciugare dei cenci. Accorsero i vicini ed i signori Lagomanzini Antonio, Brunetin Giovanni, e questi presero tosto i due bambini dalla culla e li consegnarono perchè fossero posti in salvo ai signori on. Monti e dottor F. Farlatti.

Il fuoco però venne tosto spento e non vi fu bisogno del soccorso della pompa e dei pompieri accorsi e delle guardie Municipali, insieme a tanti altri cittadini. La casa è abitata da certo Sgnaulin Antonio di professione carraio.

Sorteggio di consiglieri. — Mercordì sera venne fatta l'estrazione dei consiglieri della società operaia. I sorteggiati signori Pilù Girolamo, Daniotti Luigi, Zanetti Antonio, Fantuzzi, Vincenzini, Ellero dott. Enea sono tutti raccomandabilissimi per le prossime elezioni.

Premiazione. — Domenica avrà luogo la dispensa dei premi agli alunni della scuola di disegno applicata all'industria della società operaia. Certo che i numerosi invitati accorreranno a sì grande festa del lavoro.

Carne da bue. — Anche quest'anno le principali macellerie Da Mattia, Masotti e Petris erano fornite di carni di primissima qualità. In quella del Petris vidi dei quarti di bue meritevoli da essere invidiati da qualunque primaria città. In tal modo i nostri macellai tengono alta la vecchia fama goduta mai sempre dalla nostra città.

Questa mane alle 8, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la signora

Anna Campeis-Marchi

I figli, le figlie, i generi e la nuora, ne danno il triste annuncio.

Tolmezzo 26 dicembre 1896.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 26 Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte +0.3 Barometro 757.5
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione crescente
IERI Coperto Piovoso
Temperatura: massima 7.— Minima 5.2
Media 5.805 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.49	leva ore	23.46
Passa al meridiano	12.7.37	tramonta	11,9
Tramonta. . .	16.29	età giorni	22

NATALE.

Giovedì notte, pioveva ed a tratti nevicava: un nevischio minuto, che non fe' *presa*. Ciò mentre nella cattedrale si celebrava la tradizionale messa della mezzanotte.

E ieri, il tempo si mantenne piovoso quasi tutta la giornata, con qualche raffica di vento freddo e molesto. Sui monti, si *vedeva* nevicare. Oggi, il tempo è splendido: azzurro e terso il cielo, mite la temperatura. Natale in piazza e Pasqua accanto al fuoco — dice il proverbio; senonchè, sarà un po' difficile che il proverbio si avveri, la Pasqua cadendo, nel 1897, ai 18 di aprile.

Ciò detto riguardo al Natale atmosferico, soggiungiamo che il *Natale astronomico* deve essere *brillante*. Giovedì sera, i negozi brulicavano di clienti; e ieri si vedevano ancora affollate le offellerie e le bottigliere. Dappertutto affaroni. Non è a dirsi poi dello straordinario lavoro compiuto dalle Poste, in questi giorni.

Ecco la *statistica dei pacchi*:

Ufficio postale di città:

impostati nel giorno:	20	102
	21	206
	22	224
	23	236
	24	249
In totale		1015
arrivati nel giorno	21	240
	22	320
	23	412
	24	409
	25	507
In totale		1888

Alla ferrovia:

importati dall'Austria dal 20 al 24 515
esportati per l'Austria nello stesso periodo 1980.

—

Tutto bene, purchè lo straordinario lavoro mandibolare non abbia sovraccaricato anche lo stomaco, in modo da... affollare le farmacie!

Albero di Natale.

Domani, alle ore 4 pom., al Teatro Nazionale, avrà luogo l'*Albero di Natale* a ben fine degli alunni dell'*Educatorio Scuola e Famiglia*.

Ecco il programma della festa:

Esercizi ginnastici e giuochi accompagnati dal canto per i bambini. Scoprimento dell'Albero e distribuzione dei doni:

Prezzi:

Biglietti d'ingresso alle Gallerie	L. 0.30
Sottoufficiali - Soldati e piccoli ragazzi	» 0.10
Palchi	» 5.00
Sedie numerate in II galleria	» 0.30

Le sedie e i palchi si venderanno al camerino del Teatro domenica dalle 11 alla una.

Lo scopo propostosi con quest'Albero di Natale, ci dispensa da ogni raccomandazione ai cittadini. Essi accorreranno senza dubbio numerosi a compiere una buona azione.

Triste Natale.

Giovedì fu accolto d'urgenza all'Ospitale il trentenne Giuseppe Lancerotti, colpito da alienazione mentale.

— Verso le ore 23.30 del giorno medesimo, pure all'Ospitale, fu medicato Antonio Moro ventisettenne, udinese, ferito al labbro inferiore. Guarigione, in giorni otto.

— Ieri poi, verso le 12.30, vi fu medicato il ventenne Silvio Obuel da S. Osvaldo, che presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale di lunghezza di circa cinque centimetri interessante i tessuti fino all'osso. Guarigione, giorni dieci.

— Fu medicato anche Filiberto S... vola, dodicenne, di ferita lineare, della lunghezza di un centimetro, alla regione parietale sinistra. Guarigione cinque giorni.

Natale... ubbriaco.

Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza Luigi Guero fu Giuseppe nato nel 1858 a Pasian Schiavonesco, fornaciaio; e Severo di Isidoro Dzotti di anni 37 da Lavariano, lavorante in sedie.

In seguito a certi commenti

Nel cenno riassuntivo della requisitoria del P. M. nella causa Parussini-Sandri, si volle da alcuno — forse per malignità — trovar concetti che non corrispondono al vero senso delle parole pronunciate dal rappresentante la legge. Così, ad esempio, se egli disse di trovarsi lieto di dover concludere diversamente che nel processo scritto, intese e *fece intendere* che il trovare scevro da colpa colui che da prima sembrava colpevole è cosa consolante per chi *vuole sia fatta giustizia*. O che doveva, in una causa risultata *assurda* a luce meridiana, per amor di coerenza sostenere ciò che al dibattimento era rimasto escluso? Così si fece rimarcare che il P. M. accennando agli splendidi e *non remoti* documenti rilasciati al Sandri da Sindaci, Prefetti e Ministri facesse ad essi il debito omaggio.

Doveva forse dire che quelli erano documenti falsi o carpiti?... E se infine il P. M. chiudendo il suo discorso si augurò di avere il Sandri non seduto sul banco degli imputati ma su quello dei *periti giudiziari*, altro non fece che rammentare come più volte — e l'ultima nel processo Cromaz di data recente — il Sandri, con la sua valentia di ragioniere, aiutando efficacemente il P. M. cooperasse al trionfo della giustizia. Era forse un augurio disonesto? Oh Catoni da strapazzo, non è la giustizia serena che vi preoccupa: è il malvagio desiderio di vedere oppresso il nemico politico, è l'invidia che vi fa sordi e ciechi! [illegible]

Tiro a segno.

Domani dalla 1 e mezza alle 3 chiusura del tiro regolamentare colle lezioni 9 e 10

Società Alpina Friulana.

Celebrandosi la sera di lunedì la commemorazione pubblica e solenne del compianto professor comm. G. A. Pirona, l'assemblea sociale di questa Società convocata col precedente avviso per la stessa sera, avrà luogo invece il 29 corr. a ore 20, e in caso di seconda convocazione, il 30 pure alle ore 20.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26o Reggimento fanteria eseguirà domani 27 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia « Al Quirinale »	Bonnati
2. Mazurka « Solitudine »	Ricci
3. Fantasia per banda « Un pensiero a Napoli »	Caccavajo
4. Valzer « Promozioni »	Strauss
5. Coro duetto e fina e 2,o « dell'opera « Lakmè »	Delibes
6. Marcia sull'operetta « Il Venditore d'Uccelli »	Zeller

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

LA STRENNA DELLA ZITELLA

(RACCONTO DI NATALE) (1)

—

Il signor Oreste Verini era stato un tempo facoltoso: suo padre erasi arricchito col commercio, e morendo in buona età aveva lasciata al suo unico figliuolo una considerevole sostanza.

Dapprima Oreste si propose di seguire le orme paterne, ma in seguito ad alcune speculazioni che, per essere avventate, andarono fallite, giudicò il lavoro in genere ed il commercio in ispecie, essere incompatibile con le sue attitudini, e pago della fortuna dal padre pazientemente accumulata, riposò tranquillo sulla presente agiatezza, senza darsi soverchia briga dell'avvenire. Nè questo gli avrebbe certo riservate delle dolorose sorprese ove, in luogo di cullarsi in una beata apatia, e di scialacquare a piene mani, Oreste si fosse dato ad amministrare da sè e saggiamente le sue sostanze; egli invece abbandonò i suoi interessi nelle mani rapaci di astuti mercenari, dimenticando i paterni consigli, e mettendo in non cale ogni principio di previdenza e di economia, nella serenità incosciente del suo benessere.

Nel corso di pochi anni egli commise molte pazzie, tra cui non ultima quella di sposare una cantante cervellina, che lo aiutò coi suoi capricci a divorare le rendite, già tanto assottigliate, ed a mettere anche i denti, come si vuol dire, sul capitale.

La giovane e bellissima artista da teatro aveva rinunciato con rincrescimento a calcare le scene, ed in compenso del sacrificio fatto al Verini esigeva che questi la circondasse di ogni agiatezza, le consentisse una vita libera, brillante, spensierata, e non la obbligasse sopratutto ad adempiere le *volgari missioni* di massaia e madre di famiglia. Talchè quando venne al mondo una bimba, ella non se ne curò più di quello che facesse dei suoi fiori e dei suoi ninnoli: qualche bacio, qualche carezza, e per il resto s'incaricasse dapprima la balia, poi la governante; lei non si sentiva davvero nata per cullare marmocchi e canticchiare la ninna-nanna con l'accompagnamento dei loro strilli. La bimba, crescendo, ebbe abitini di lusso, giocattoli costosi, ninnoli e dolci a profusione, ma non conobbe le dolcezze dell'amor materno. Dora Verini era una cattiva madre: non poteva essere una moglie saggia, ed Oreste dovette purtroppo farne la triste esperienza.

Un poco pazzo e molto innamorato, egli soffrì pazientemente la donna capricciosa e vana, non potè peraltro tollerare la moglie disonesta. E quando i suoi occhi si aprirono alla dolorosa realtà, quando si avvide che quella giovane donna per la quale egli si era quasi rovinato, a cui av va offerto il suo nome, il suo avvenire, tutta la sua vita, calpestava i doveri di moglie e di madre trascinando il suo nome nel fango, allora all'amore subentrò il disprezzo ed egli la scacciò di casa sua..... per sempre!

Dora non si sgomentò per questo: aveva molto spirito la bella donnina, e per giunta aveva sempre una voce melodiosa: tornò alla carriera teatrale, nè ebbe un rimpianto per la tenera figliuola abbandonata, per l'uomo a cui aveva spezzata l'esistenza.

Oreste Verini da quel giorno piombò in una cupa malinconia, e sempre più divenne apatico e incapace di sistemare i suoi interessi.

La piccola Norina cresceva intanto come un povero fiore privo di sole: il padre, sempre di umore tetro e malinconico, non sapeva circondarla di quelle tenerezze che sono l'alimento vitale del l'infanzia, e la governante, donna rigida, pedante, brontolona, non era certo atta alla missione di seconda madre, nè sapeva trovar la strada di quel tenero cuore avido di affetto.

Ma un giorno parve che il sorriso e l'amore entrassero in quella triste casa, e fu quando il signor Verini accolse presso di sè una parente di sedici anni, rimasta improvvisamente orfana di padre e di madre.

Elvira era una fanciulla che alle grazie del volto e della persona accoppiava in mirabile accordo la dolcezza dell'indole e l'intelligenza svegliata, ed il signor Oreste, che ben la conosceva, proponendole di entrare a far parte della sua famiglia, era spinto più da un sentimento egoistico che filantropico. Infatti Elvira, con la sua educazione, con le squisite doti dell'animo, sarebbe stata una eccellente mammina per la sua bimba, che allora aveva appena varcato il primo lustro di età. Nè erasi ingannato, imperocchè Elvira si rivelasse in breve non solo esperta nella parte di educatrice amorosa, ma ancora in quella di massaia solerte ed economa.

L'animo cupo e triste del Verini subiva lentamente, la benefica influenza che quella cara e leggiadra fanciulla spargeva intorno a sè, e sovente, accarezzandole i morbidi e dorati capelli che le incorniciavano il volto soave, le diceva:

« Tu sei il nostro conforto, tu sei il solo raggio di sole che risplenda in questa casa visitata dalla sventura!

—

Era la vigilia di Natale. In un salottino, arredato molto modestamente, Elvira e Norina lavoravano in silenzio.

Quindici anni erano passati dal giorno in cui la prima era entrata a far parte della famiglia Verini, e se il tempo aveva frattanto sviluppate le grazie della figliuola del signor Oreste, facendo della leggiadra bambina una seducente e simpatica giovinetta, aveva d'altra parte lasciata una traccia ingrata sulla persona e sul volto della sua gentile mammina putativa.

Non più negli occhi turchini come il cielo rideva l'aprile con tutte le sue lusinghe; quelli occhi erano ancora bellissimi nel loro cerchio azzurognolo, ma lo sguardo era languido e velato dalla tristezza. Nel viso pallido, affilato, la bocca era atteggiata ad una piega dolorose, e la persona, perdendo i contorni molli, la rotondità delle turgide forme giovanili, aveva assunta quello magrezza, quella rigida angolosità che è propria di molte vecchie zitelle.

Eppure non era vecchia, Elvira, avendo da poco oltrepassata la trentina, ma tanti anni di sofferenze e di lavoro indefesso avevano precocemente sfiorita la sua giovinezza. Ella aveva assistito con amarezza alla lenta e progressiva decadenza della famiglia Verini; si era avveduta che dalla agiatezza era passata a quello stadio doloroso che precede la povertà: più doloroso forse della povertà stessa per la strenua lotta tra l'amor proprio che vi impone di simulare il vero stato delle cose, e le necessità imponentisi nella vita: si era avveduta che il signor Oreste dapprima inconsciamente, poi quasi fatalmente camminava verso la rovina, e per lunghi anni aveva fatto quanto stava in lei per mettervi riparo.

Mai fuvvi madre di famiglia curante al par di lei l'economia domestica ed il buon ordine; mai mamma e figlia più affettuose di quello ch'essa fu verso Norina ed Oreste.

Ma che possono mai delle deboli dighe contro il corso dell'acque mugghianti, irruenti dall'argine?..... E che potevano gli sforzi di quella povera giovane contro l'incapacità, il cattivo sistema di vita, la trascuranza apatica del capo di famiglia?

Per buona sorte la gentile Norina non sarebbe stata costretta a dividere con suo padre e con Elvira una vita di strettezze e di dispiaceri; con la sua bellezza e con la gentilezza dell'animo si era conquistato l'affetto vivissimo di un ottimo giovane da poco laureato in medicina, il quale, scevro da pregiudizi, non trovava, nel passato disonorevole della madre e nella povertà della figlia, un ostacolo al componimanto del suo sogno.

— Io non so, mia Norina, come farò a vivere senza di te! — esclamava talora la zitella, attirando al suo seno la bruna testa della giovinetta, mentre gli occhi le si velavano di lagrime: ma in fondo al cuore quel rammarico trovava conforto al pensiero che la fanciulla sarebbe stata felice.

Povera Elvira! Anch'ella talvolta aveva sognata la felicità, l'amore di uno sposo, le gioie pure e serene della famiglia, Ma il tempo, passando inesorabile su quella testa gentile, le aveva spento nel suo cuore le dolci illusioni, ed ora viveva paga della sua santa missione e solo dolente di non poter con più efficacia dimostrare al Verini il suo affetto devoto e riconoscente.

(Continua)

(1) Questo Raccontino è un dono che gentile signorina udinese fece alla *Patria del Friuli*.

SEQUESTRO DI GRANONE AVAREATO.

Ventimila quintali!

Da parecchi giorni era giunto al nostro ufficio la voce che una partita di ottocento quintali granoturco avareato fosse stato sequestrato. Non ne dicemmo parola perchè la merce era bensì sotto sequestro, ma si aspettava la risposta del perito chimico cui si era demandato l'esamo di un campione di esso.

Ora, quella risposta venne, e c n fermò pienamente il giudizio che già ne aveva dato l'autorità sanitaria. Quel granone è assolutamente nocivo alla salute!

Pure, se n'è venduto qualche quintale, prima che la cosa fosse stata risaputa dell'autorità sanitaria. Ed anzi per quanto ci si riferisce, nel corso del morente anno — non diciamo *dalla medesima ditta* che figura nel sequestro attuale, perchè non sappiamo se ciò sia e nol crediamo neanche — nel corso del morente anno furono venduti più di **ventimila quintali Granone avareato** la massima parte nei distretti dell'alto Friuli!

Sono cose incredibili, addirittura. La speculazione è tanto vergognosa, tanto biasimevole, che ripugna all'animo nostro il pensare vi sia chi se ne serve per arricchire — in certo qualmodo — a spese della salute di migliaia di poveri infelici, cui l'economia apparente di pochi centesimi trascina poco per volta alla triste sorte dei pellagrosi. E vedremo fra un paio di anni, forse, se ancora ci troviamo fra gli aspettanti il nuovo secolo, i disastrosi effetti della vergognosa speculazione esercitata quest'anno, presso quelle popolazioni dell'alta, dove il flagello della pellagra si può dire fosse sconosciuta finora.

Il granoturco sequestrato a Udine, in magazzini di fuori porta Grazzano, provenivano dall'America. Erano di qualità gialla fra altro, un cinquanta per cento circa era stato già — nella parte amidacea — distrutto dal verme!

Altri milleseicento quintali circa furono sequestrati — e rimandati indietro a Negaro.

Noi prendiamo occasione da questi fatti per invitare i Comuni della Provincia e sopratutto l'autorità prefettizia ad usare una maggiore sorveglianza ed un maggior rigore contro sì perfidi tentativi di avvelenamento della popolazione povera. Saranno forse troppo severe queste nostre parole; ma di fronte ai terribili effetti di una nutrizione con *mais* guasto, crediamo che il rigore più fermo non sarebbe mai troppo.

Avvocati e Procuratori

I Collegi degli avvocati e Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 3 gennaio 1897 ore 11 ant.; occorendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il giorno 10, occorrendone una terza si terrà il 17 stesso mese, sempre alle ore 11 ant.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati *Piccini, Ciconi, Measso, Della Rovere* e *Lupieri.*
3. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori procuratori *Antonini, Bertolissi, Capellani, Casasola* e *Vatri.*
4. Approvazione dei Consuntivi 1896.
5. Approvazione dei Preventivi 1897.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Istituto Filodrammatico.

Il sesto trattenimento sociale avrà luogo al Teatro Minerva la sera di mercoledì 30 corr. alle ore 8 1|2.

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Arresto.

Per minaccie alla moglie fu arrestato in Piazza S. Giacomo il pregiudicato Riccardo di Carlo Carrara, nato il 1864 a Pordenone e dimorante in via Paolo Sarpi, 2.

Il 28 gennaio

è fissato il processo, su querela del Comitato che dirige il *Paese* contro il *Giornale di Udine.*

Posta economica.

Al signor Alessandro Solimbergo — Rivignano. — Tante grazie per la lettera e per gli auguri cui corrispondo.

Godo di sapere che il Commendatore Console generale sia soddisfattissimo del suo soggiorno al Canadà. Da lui ricevetti, nell'anno spirante, lettere gentilissime e, veda, non gli ho risposto, perchè mi proponevo di indirizzarmi all'on. Solimbergo pubblicamente sul Giornale, parlandogli delle cose nostre. Invece l'onda degli avvenimenti politici mi ha dissuaso anche da ciò! Quando gli scrive, mi ricordi al Diplomatico ed all'amico.

G.

Teatro Minerva.

Pubblico numeroso quanto mai, dalla piccinaia, assisteva ieri sera alla rappresentazione della famiglia Mangiuncaldi.

Furono applauditi tutti i giuochi bene preparati ed ancora meglio eseguiti.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro parrucchieri** Via Rialto — Udine.

Ringraziamenti.

Gio. Batta, Antonio ed Angelo Piva porgono di cuore i più sentiti ringraziamenti a coloro che parteciparono ai funerali della loro cara estinta *Caterina Bevilacqua-Piva*

—

La famiglia Olivo profondamente commossa per le tante e sincere dimostrazioni di compianto e amicizia avute nell'angosciosa occasione dei funebri del suo adorato *Ettore*, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a tributargli l'estremo omaggio e chiede compatimento se nell'accerbità del dolore ebbe involontariamente ad incorrere in eventuali ommissioni.

Ringrazia poi in ispecial modo il distinto medico D.r Giuseppe Pitotti che accompagnando la sapienza delle cure ad uno zelo affettuoso tentò quanto era possibile per vincere l'inesorabile morbo.

Udine, 24 dicembre.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Rinvio di dibattimento. — Feruglio Tiziano di Palmanova era accusato di bancarotta semplice. Il Tribunale accogliendo la domanda della difesa rinviò il dibattimento a tempo indeterminato.

Condono di pena. — Venturini Leonardo di Majano, fornaio, per appropriazione indebita e furto fu condannato alla reclusione per giorni 40 e nelle spese. Ma la pena fu condonata per l'amnistia.

La Nocera facilita la digestione ed è buona.

Pubblicazioni.

Emporium.

Questa eccellente Rivista chiude nel modo il più degno il suo secondo anno di vita con uno stupendo fascicolo del Natale.

Preludendo a quanto si propone di fare per l'avvenire, questo fascicolo dell'*Emporium* contiene ragguardevoli scritti, magnificamente illustrati, relativi a cose paesane, quali uno studio sul grande pittore veneziano Giambattista Tiepolo, dovuto alla penna erudita e competente di Luca Beltrami, una rassegna di capolavori dell'arte italiana, che si trovano a Chantilly in Francia e una interessante monografia sul monastero di S. Maria in Vezzolano nel Piemonte.

Alla solenne ricorrenza del Natale si riferiscono poi specialmente uno studio sulla *Vita di Nostro Signor Gesù Cristo* del Tissot e una descrizione di Betlemme.

Ma ecco, il sommario del fascicolo:

Artisti contemporanei: James Tissot, P. Betròli (con 7 illustrazioni).

Le Grandi Capitali moderne: Berlino, Andrea Galante (con 32 illustrazioni).

Le Quattro Stagioni — Disegni a contorno di *Sir Edward Burne-Jones.*

Arte retrospettiva: G. B. Tiepolo, Luca Beltrami (con 9 illustrazioni).

— *La pittura italiana a Chantilly* S. d. G. (6 illustrazioni).

Luoghi romiti: S. Maria di Vezzolano, Ettore Bracco (con 10 illustrazioni).

Betlemme, P. B. (con 21 illustrazioni).

Juleskjer, G. Roncagli (4 illustrazioni).

Miscellanea.

Necrologio: Antonio Cecchi-Cattermoole Evelina.

In Biblioteca.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Notizie telegrafiche.

I terribili effetti di una frana. Tre cadaveri..

Bagnara, 25. Per le continue e violenti pioggie franava gran parte del terreno sottostante al convento dei cappuccini, scaricandosi sulle case circostanti. Non si può ancora precisare il numero delle vittime.

Si lavora attivamente allo sgombro e finora furono estratti tre cadaveri.

Il franamento continua, minacciando altri fabbricati che furono immediatamente fatti sgomberare.

Il trattato di commercio italo-francese

Roma, 25. Si assicura da fonte degna di fede che è prossima la nomina di un plenipotenziario che si rechi a Parigi per discutere col gabinetto francese i preliminari dei negoziati commerciali italo-francesi.

I colloqui avvenuti in questi giorni tra Venosta e Billot, approdarono ad un'intesa sopra molte voci importanti, specialmente sulle *sete*, che dovranno contemplarsi nel futuro trattato.

Si dice che il Ministero fida di poter concludere il trattato entro il prossimo marzo o al più tardi, nell'aprile,

---

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennajo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il *Fondo* di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1896

(66.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a . . . . L. 1.064 893,48

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378 258,70

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . L. 686.634,78

Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3.642.146.671,—
Quote ad esigere per il 1896	» 4.013.054,10
Proventi dei fondi impiegati	» 470.000,—
Fondo di di Riserva pel 1896	» 7.221.399,05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586 322,84

L'Amministrazione

Vittorio Scala.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con cappelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti espero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

SPECIALITÀ

Biscottini ed Amaretti

DELSER

REGALO ADATTATISSIMO

per le prossime feste natalizie e capo d'anno

Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da S. Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano. *Venezia*

Affittanze disponibili

I. Vicolo Portello N. 2

Trattoria disponibile col 1 febbraio p. v.

II. Piazza Mercatonuovo N. 4

N. 2 grandi magazzini e N. 4 piccoli nella corte interna.

III. Via Paolo Canciani N. 3

Appartamento al I piano di 10 ambienti.
Appartamento al II piano di 11 ambienti.

IV. Via Jacopo Marinoni N. 3

Stalla, rimessa e fienile.

V. Via Grazzano N. 27-29

Appartamento al I piano di 7 ambienti.

VI. Via Venezia N. 28

Appartamento al I piano di 10 ambienti.

VII. Suburbio Venezia N 33

Due stanze terrene ad uso magazzeni

VIII. detto N. II-36

Locali sotterranei ad uso cantina con annesso locale terreno. Ivi trovasi un nuovo montacarichi al completo.

IX detto N. II 40

Sotterraneo uso cantina, metà cantina sotterranea sottoposta alla casa Giacomelli. Due grandi magazzeni al piano terra.

—

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Sig. colonnello Giacomelli, in Via Grazzano N. 25.

D.r EMILIO MARCUS

Oculista Operatore

DA TRIESTE

Consultizioni per le malattie d'occhi e difetti della vista.

Ordina in Gorizia Via Giardino N. 25 p. I.

Ogni Domenica

dalle 3 alle 5 ore pom

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazione

Contro i danni d'incendio e rischi accessori

A premio fisso

Fondata estabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria N. 18

PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0|0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Detto abbuono è del 20 0|0 per le opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine, e nella Provincia dal S.g. **Alessandro Nimis**: *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

GIUSEPPE TORTORA.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Fiaschetterie -- Bottiglierie

Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5

Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di propria fabbricazione.

Specialità articoli da calzolai

LUIGI ROSELLI

Udine — Via Rialto N 12 — **Udine**

Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica

G. De Medici e C.o di Milano

I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.

Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.

Merceria — chincaglieria

Deposito spinelli per botti

Articoli per fumatori

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Sabato 26 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa lorine — Roast beef con giardiniera — Scaloppe di vitello alla salsa madera con piselli — Filetto di bue con tartufi — Zampino con crauti.

DOLCI.

Creme versée all'inglese — Strudel di mele — Torta di mandorle,

Domani Domenica 27 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla Regina — Noce di vitello brasato alla salsa — Filetto di bue alla gelatina — Lonza di vitello alla Brettagne — Cotechini con spinacci alla francese — Costato di bue alla soubisse.

DOLCI

Creme glace alla portoghese — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotta dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire la capigliatura*** *che rende* ***morbida e lucente*** *È sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 40 da uno a 7 flaconi - L. 1.60 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	- Sem. L. 9	- Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24	- » » 12	- » » 6.
ESTERO:	» » 40	- » » 20	- » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Cogolo Francesco Specialista per calli - via Grazzano Numero 1. 9

Milano - **FRATELLI TREVES** - Milano

ASSOCIAZIONI PEL 1897

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1.° *Natale e Capo d'anno*, numero straordinario. Splendida pubblicazione illustrata; 2.° *Almanacco storico* con la cronistoria del 1896. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 60 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affrancaz. del premio.

Illustrazione Popolare

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colonne e in-4 ...

Centesimi **10** il numero.

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO ...

PREMIO: La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, di ... *sari*. Oppure il regno minerale, di *E. Cornalia*, o Il fuoco, di *C. Anfosso*. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

Nel Regno Lire 6 l'anno (Estero, Fr. 9 l'anno) | Cent.si 10 il numero. Col figurino colorato, cent. 20

16 pag. settim. con più di 50 inc. Ogni numero ...

L'ECO DELLA MODA

Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO

PREMIO: 1.° IL VANGELO DELLA SALUTE, del prof. *Paolo Mantegazza*. - 2.° Almanacco da gabinetto a colori pel 1897.

GIORNALE dei FANCIULLI

ANNO XV 1897

Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI

... di 24 pag. riccamente illustr.

Centesimi **25** il numero.

Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. ...)

PREMIO: Il nuovo Robinson Crusoe, ... *Edoardo Raynal*. Un volume in-8, con 28 incisioni e una carta. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1897.

Margherita

Giornale delle signore italiane

È il più splendido e ricco giornale di questo genere

ANNO XIX - 1897

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. 18 - Trim., L. 10 - Sem., L. 5 (Estero, Fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO alle associate annue all'edizione di lusso: 1.° **LA LETTERA ANONIMA**, di *E. De Amicis*. 2.° **Il sorbetto della Regina**, romanzo di *Petruccelli della Gattina*. Un volume di 320 pagine. Alle associate annue dell'ediz. economica, **Una illustre avventuriera** di *Corrado Ricci*. 200 pagine. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione dei premi.

Mondo Piccino

Letture illustrate per i bambini

Lire **3** l'anno.

Centesimi **5** *il numero*

(Estero, Fr. 6).

LA MODA

ANNO XX - 1897.

UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 16 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori. numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, **L. 10** - Sem., **L. 5** - Trim., **L. 3** (Estero, Fr. 13 l'anno).

PREMIO: **Il mio delitto**, romanzo di **Cordelia**, ill. da *C. Colantoni e A. Ferragutti*. (Al prezzo d'assoc. annua agg. 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affr. del premio).

L'ELEGANZA

ANNO XIX - 1897

Lire **6** l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'Eleganza si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15).

Cent. 30 il numero

PREMIO: all'ed. speciale, **La prima donna**, romanzo di *Ferdinando Di Giorgi*. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affr. del premio. A tutti gli abbonati vien regalato un Almanacco da Gabinetto in cromolitografia.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio d

PIANOFORTI, ORGAN

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

N. LEGGIO.

accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento d macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temer concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite

---

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1897

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29)

della dimensione di centimetri 34 per 44

incorniciato in elegante passe-partout di centimetri 50 per 65

di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

Ingrandimento fotografico su carta fornita dalla Ditta O. Pettazzi di A. Vercelli (Monte Napoleone, 16).

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al bellissimo romanzo di F. Du Boisgobey: **LE NOTTI DI COSTANTINOPOLI**. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 660.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI

senza il DONO del GRANDE RITRATTO

Milano a domicilio	*Anno* L. 15 —	*Sem.* L. 8 —
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» » 20 —	» » 10 —
Estero	» » 36 —	» » 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono** il giornale settimanale **Il SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Bologna selezionato

100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3

. . . . ebbi una produzione variante fra il 20 i 26 quintali all'ettaro,

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896
Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per antecipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzza) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ *(Bleè Noè)* 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Hili L. 3.—.

. . . . Il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano Noè.

Fecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti originario.	100 Kili L. 36.	— Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto.	100 Kili L. 28.	— Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli.	100 Kili L. 30.	— Un Kilo L. 0.40
Avena delle Saline di Francia	100 Kili L. 30.	— Un Kilo L. 0.40
Avena Patato di Scozia.	100 Kili L. 28.	— Un Kilo L. 0.35
Segala Nostrana.	100 Kili L. 25.	— Un Kilo L. 0.35

Trifoglio Incarnato.

É la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **Stoppie** del **Frumento, Segale o Granoturco.**

Nelle **Stoppie** non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un' unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.

Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 chilogr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all' ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.

Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d' Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, Milano